

Livio Zanolari

# Cavie online

tra intelligenza e intelligenza artificiale (IA)

Aforismi

*Gli stimoli subliminali vengono percepiti inconsciamente,  
specie dai giovanissimi, non ancora consapevoli di doversi difendere.*

Prefazione: Dalmazio Ambrosioni

Postfazione: Massimo Lardi

**SalvioniEdizioni**

Ci fa pensare che l'IA pensi  
per noi.

Saremmo costernati se l'IA  
non pensasse più per noi.

Una **debolezza** del nostro  
tempo è il **vuoto** culturale,  
**pieno** di **forza** ipnotizzante.

L'aforisma evidenzia  
l'ampiezza del pensiero in una  
sequenza molto scarna di  
parole. Le riduce all'osso.

L'aforisma è un peso piuma di significanti, un peso massimo di significati.

La moneta di scambio della  
pubblicità è l'attenzione.

L'IA potrebbe capovolgere le gerarchie e sottomettere l'intelligenza umana. Nessuno avrà mai avuto tanti sudditi.



L'algoristica è un arbitro. Deve vigilare sulla continua contesa tra l'intelligenza umana e l'IA, con il fischietto sempre in bocca.

Cavie online: siamo tutti solo un numero, a prova di esperimento.

Persuasione occulta: la  
realtà multischermo  
velocizza la spirale dei  
messaggi subliminali.

La tecnologia digitale ti coccola, ma non ti ama.  
Ama solo ciò che digiti.

L'esaltazione emotiva  
dell'immediato aumenta il  
ritmo respiratorio, ma cancella  
il respiro del tempo.

È una ricetta infelice voler insegnare a un bambino che il consumo renda felici.

La materia grigia per  
gestire l'IA è l'intelligenza  
umana.

Nel ruolo di cavia digitale,  
l'uomo non mette a  
disposizione il proprio  
corpo, ma se stesso.





Nel ruolo di cavia digitale, l'uomo non mette a disposizione il proprio corpo, ma se stesso.

**Non ascoltare i ritmi del  
cuore provoca sintomi di  
aritmia alla mente.**

La comunicazione avviene  
anche con segni e simboli,  
sempre più lontani dalla parola  
e sempre più vicini al parlottio.

Arma di distrazione di  
massa: ingigantire il  
dettaglio insignificante.

Una debolezza del nostro tempo è il vuoto culturale, pieno di forza ipnotizzante.

Le etichette sviliscono la libertà del pensiero, quanto basta per liberare vili pensieri.

La verità è sempre nuda,  
altrimenti indossa l'abito  
dell'apparenza.

La ricerca giornalistica è uno specchio analitico tirato a lucido con la sobrietà deontologica.